

Insulti e linguaggio fascista anche verso il ragazzo marocchino preso a sprangate attraverso forum e radio degli ultrà biancocelesti

«Giornalisti dell'Unità vi aspettiamo sotto casa»

Nuove intimidazioni e minacce da parte degli Irriducibili, firmate «boia chi molla»

Giuseppe Vittori

ROMA Minacce continue. Dai microfoni aperti di una radio tutta dedicata a «Quelli della Nord», dove i conduttori - due leader degli «Irriducibili» - da una settimana, ormai tutti i giorni, leggono gli articoli de «L'Unità» dedicati al fenomeno degli ultrà e soprattutto all'aggressione contro un cittadino marocchino ridotto per giorni in coma, facendo i nomi dei giornalisti e lasciando libero sfogo alle invettive degli ascoltatori.

«Vi massacreremo di... telefonate», è lo slogan. E minacce ancora, questa volta via Internet. Cliccando il sito www.laziocity.com ed entrando nella bacheca del forum, ieri abbiamo trovato un messaggio che non lascia spazi a dubbi. «Io propongo una cosa - scrive Massimo G., "fanatico biancoceleste" che vuole farla finita una volta e per tutte con quelli che scrivono su "sti cazzo di giornali di sinistra" - andiamo a spaccargli tutto, aspettiamoli sotto casa, dopo voglio vedere se continuano a scrivere così». Firmato «Boia chi molla», nel peggiore spirito fascista che anima le frange mino-

«Io propongo una cosa, aspettiamoli sotto casa, dopo voglio vedere se continueranno a scrivere»

”

ritarie della tifoseria laziale.

Quelle che abbiamo viste riproporsi lunedì sera durante il presidio della sede degli «Irriducibili» sull'Ostiense, a Roma. Canti fascisti, slogan che inneggiavano al Duce, «merde siete e merde resterete» alla vista degli immigrati del corteo antirazzista. «Basta con le solite chiacchiere e i soliti commenti - si legge ancora nel messaggio -. Questi hanno rotto il c. Questi che scrivono su sti c. de giornali di sinistra sono tutti fighettini figli di papà che a chiacchiere sono fenomeni. Frequentano Campo dei Fiori, il Bar della Pace, hanno tutti i soldi, tanta università e niente lavoro (solo lavo-



ri di elite: magistrato, giornalista, scrittore, professore universitario, ecc...).

Hanno er *setterino*, il Rolex, l'Honda Sh e si spacciano per pozzì di cultura e altruismo.

Fa moda l'intellettuale di sinistra. Ma fino a quando non gli tocchi gli interessi personali. Voglio vedere se quel marocchino avesse importunato la sorella o la madre che c. avrebbero fatto. Lo avrebbero accarezzato? Lo avrebbero condotto in un centro di accoglienza? Ci avrebbero fatto un ballo tribale? Avrebbero dialogato con lui? Ci avrebbero fatto un bel girotondo insieme a quel *cojone* de Moretti?...».

Il linguaggio è tipicamente

fascista, e intriso di disprezzo (verso il «figlio di papà», l'universitario, il «marocchino stupratore») le minacce chiarissime: aspettiamoli sotto casa. Il grido finale, da «X Mas»: «Boia chi molla».

Tutto questo, non ci stancheremo di ripeterlo, con il calcio e lo sport, con il gioco più bello del mondo, e con la tifoseria laziale, ha poco o nulla a che fare. Dalle minacce alle azioni vere e proprie.

Questa volta è toccato al sito www.lazio.net. Si tratta del sito dei tifosi laziali odiati dagli «Irriducibili», e animato - tra gli altri - da giornalisti di sinistra che lavorano anche a «L'Unità». Ieri il sito è stato vittima di un'azione di pirateria informatica. È stato praticamente azzerato a pochi giorni dal derby Roma-Lazio. «Per noi - dice uno dei responsabili di Lazio.Net - è un danno incalcolabile, perché è proprio in queste occasioni che i nostri lettori si collegano».

E che si sia trattato di pirati, lo conferma anche il provider del sito, lo statunitense «Hostway». «Si - dicono dagli Usa - si è trattato proprio di una azione ben congegnata da hacker professionisti».

I pirati informatici fanno saltare il sito dei tifosi laziali che i teppisti odiano perché amano il calcio e il tifo puliti

”

documenti italiani/2

Alle dichiarazioni del ministro della giustizia Castelli, che vuole istituire per "l'Unità" il reato di diffamazione a mezzo stampa, si uniscono ora gli ultras della Lazio, dispiaciuti dei nostri servizi sul massacro di Kay Abderrahmane

«Basta con le solite chiacchiere e i soliti commenti. Questi hanno rotto il cazzo. Questi che scrivono su sti cazzo de giornali di sinistra sono tutti fighettini figli di papà che a chiacchiere sono fenomeni. Frequentano Campo de Fiori, il bar della Pace, hanno tutti i soldi, tanta università e niente lavoro (solo lavori d'elite: magistrato, giornalista, scrittore, professore universitario ecc.) hanno er *setterino*, il Rolex, l'Honda SH, e si spacciano per "pozzì" di cultura e altruismo. Fa moda l'intellettuale di sinistra. Ma fino a quando non gli tocchi gli interessi personali. Voglio vedere se quel marocchino avesse importunato la sorella o la madre che cazzo avrebbero fatto. Lo avrebbero accarezzato? lo avrebbero condotto in un centro di accoglienza? ci avrebbero fatto un ballo tribale? avrebbero dialogato con lui? ci avrebbero fatto un bel girotondo insieme a quel *cojone* de Moretti? Te lo dico io che avrebbero fatto! Avrebbero provato a rompergli il culo anche loro (ma non ci sarebbero riusciti!) Io propongo una cosa, andiamogli a spaccargli tutto, aspettiamoli sotto casa, dopo voglio vedere se continuano a scrivere così».

BOIA CHI MOLLA!

Massimo G
Dal sito internet "Laziocity.com"

documenti italiani/3

«Non è possibile scrivere cose come quelle che ha scritto quello che fu un tempo il giornale dei lavoratori in questi giorni. Mi sarei aspettato un contributo di Furio Colombo, da ex presidente di Fiat America e poi da lobbista Fiat in Parlamento, per abbassare i toni delle pagine regionali. Devo dire che rimpiangiamo i tempi di Forte Braccio». (È scritto proprio così, ndr)

Enzo Raisi, AN, Consigliere comunale di Bologna, 22 ottobre

«Ringrazio Raisi che con molto stile ha risposto agli attacchi dell'Unità, che altri non è che uno dei soggetti dell'establishment politico finanziario che punta a mettere le mani nelle tasche dei contribuenti per salvare la Fiat, con l'unico obbiettivo di pagare lo stipendio a Del Piero. (...) I sindacati con la concertazione hanno fatto tirare fuori soldi allo Stato che bastavano 6-7 volte a comprare la Fiat».

Massimiliano Mozzanti Consigliere comunale di Bologna, 22 ottobre

«Noi abbiamo la sensazione che i vari Vattimo e Flores D'Arcais rifiutino la democrazia delegata, preferendogli forse la democrazia diretta. Forse hanno il prurito di richiamarsi a Sorel, padre involontario dei regimi che si sono susseguiti nel secolo passato. Da qui sorge un'altra domanda: perché l'Unità si trova a suo agio soltanto con questi nuovi profeti? Abbiamo letto che Cofferati è del parere che l'incomprensione tra i dirigenti della Quercia e quelli dell'Unità sia dovuta al fatto che i responsabili dei Ds, e a nostro avviso non hanno tutti i torti, considerano il giornale come "l'Unità dei girotondi"».

Pasquale Laurito, LA VELINA ROSSA, 22 ottobre

Trieste cerca infermieri, ma solo extracomunitari

TRIESTE A.A.A. *Cercasi infermieri extracomunitari. All'ultimo avviso pubblico per infermieri professionali hanno risposto due persone, allora l'Azienda ospedaliera di Trieste li sta cercando tra gli immigrati. «Proprio in questi giorni vengono pubblicati su giornali sloveni e croati annunci - racconta il responsabile delle Ricerse umane dell'Azienda, Carlo Antonio Gobbato - in cui viene richiesta la disponibilità di infermieri professionali, a cui viene offerto un contratto a tempo determinato, fino a due anni, non rinnovabile». «Grosso modo - prosegue Gobbato - abbiamo bisogno di 35-37 infermieri professionali che faticiamo a trovare in Italia». Anche ai concorsi pubblici rispondono in pochi e il problema, spiega ancora, «è che molti vengono dal Sud e, vinti i concorsi, dopo un pò se ne vanno, quindi abbiamo un turn over molto forte».*

L'Italia e le riforme

Seminario promosso dalla Segreteria nazionale dei Democratici di Sinistra

Il seminario si svolgerà a porte chiuse ed è rigorosamente ad invito.

Vi partecipano i membri della Segreteria Nazionale e del Comitato direttivo, le Presidenze dei Gruppi parlamentari, la Presidenza della Commissione per il progetto, i Segretari Regionali e delle aree metropolitane, i presidenti di Regione iscritti ai DS, i Sindaci delle aree metropolitane iscritti ai DS.

Firenze, 25-26-27 ottobre 2002
Educandato Statale SS. Annunziata
Piazzale Poggio Imperiale, 1

VENERDÌ 25 OTTOBRE

ore 15.00

relazione di **Piero Fassino**
Un'agenda per l'Italia

ore 15.30

L'Italia che fa impresa, formazione, mercato del lavoro

comunicazione di **Pierluigi Bersani**

discussant:

Luigi Angeletti
Marcello De Cecco
Guglielmo Epifani
Laura Pennacchi
Marco Tronchetti Provera

replica di

Sergio Chiamparino

ore 18.00

L'Italia che accoglie il futuro dell'inclusione e del welfare

comunicazione di **Livia Turco**

discussant:

Giorgio Bogi
Gloria Buffo
Giovanni Moro
Giorgio Ruffolo
Chiara Saraceno
Stefano Zamagni

replica di

Giovanni Berlinguer

SABATO 26 OTTOBRE

ore 09.30

L'Italia che pensa. Cultura informazione, sapere: le nuove libertà

comunicazioni di:

Vincenzo Vita
Andrea Ranieri

discussant:

Gavino Angius
Marcello Buiatti
Silvio Lanaro
Giovanna Melandri
Savino Pezzotta
Walter Veltroni

replica di

Giuliano Amato

ore 15.00

L'Italia che conta. Ruolo, funzione, strategie dell'Italia in Europa e sulla scena internazionale

comunicazioni di:

Umberto Ranieri
Marina Sereni
discussant:
Lucia Annunziata
Boris Biancheri
Pasqualina Napoletano
Giorgio Napolitano

replica di

Massimo D'Alema

ore 18.00

L'Italia che cambia. Decentramento e riforma dello Stato
Comunicazione di **Antonello Cabras**

discussant:

Franco Bassanini
Andrea Manzella
Enrico Morando
Fabio Mussi
Barbara Pollastrini
Luciano Violante

replica di

Vannino Chiti

DOMENICA 27 OTTOBRE

ore 9,00

Comunicazione di **Bruno Trentin** sui lavori della Commissione per il Progetto

ore 9.30

Un progetto per l'Italia. L'Ulivo e la sfida riformista

Tavola rotonda con:

Giuliano Amato
Antonio Bassolino
Sergio Cofferati
Massimo D'Alema

Coordina **Ezio Mauro**

ore 12

intervento conclusivo di **Piero Fassino**

Per informazioni:

Segreteria del Convegno:
Laura Fusà, Paola Immi Tel. 066711396
e-mail:
coordinamento@democraticidisinistra.it